

Italia

Il coraggio di restare bambini

Gaza

Oltre le macerie

Ucraina

Freddo, traumi e mine



**CASE DEL
SORRISO:
RESTITUIRE
UN FUTURO
ALL'INFANZIA**

EVENTO SPECIALE Anche CESVI alle Olimpiadi



In occasione dei Giochi di Milano Cortina 2026, la Torcia Olimpica diventa a Bergamo simbolo di tregua e impegno civile. Nando Pagnoncelli, Presidente IPSOS DOXA e membro dell'Assemblea dei Fondatori di CESVI ha corso come tedeforo per onorare trent'anni di solidarietà collettiva. "Questa fiaccola rappresenta un'Italia che unisce competenze e passione per cambiare il mondo. Lo sport, come l'aiuto umanitario infatti crea ponti: la pace non è solo un valore da celebrare, ma un'azione quotidiana da praticare con rigore e sguardo rivolto al futuro" ha dichiarato Pagnoncelli.

INNOVAZIONE > Per aiutare ancora di più serve essere al passo coi tempi: nasce COMPASS
Migliorare le capacità digitali e umane del mondo non profit per rendere ogni aiuto più rapido, trasparente e vicino a chi soffre. È questa la sfida di COMPASS, il programma di formazione lanciato da CESVI e sostenuto dal Fondo per la Repubblica Digitale, insieme ai partner tecnologici Gnucoop e INTEC. Il progetto coinvolge 55 organizzazioni in tutta Italia con un'idea precisa: non basta saper usare un software, serve il cuore. Il segreto è unire la tecnologia alle "soft skills", come l'intelligenza emotiva e la capacità di risolvere problemi. Con COMPASS, CESVI offre alle associazioni una bussola per orientarsi nel futuro: usare il digitale per lavorare in maniera più efficiente e avere più tempo per ascoltare e sostenere chi ne ha davvero bisogno. La tecnologia, quindi, al servizio della solidarietà.

ZIMBABWE > Leroy: da grande voglio fare il cuoco



"Leroy era smarrito nella periferia di Harare: dopo la morte dei genitori era rimasto solo, vivendo per strada, senza un soldo né una meta. Gli operatori della Casa del Sorriso lo hanno intercettato offrendogli protezione e un futuro. Oggi Leroy ha trasformato la sua gratitudine in azione: è il primo ad aiutare la cuoca, servendo i pasti e curando la cucina con una grande dedizione. Grazie alla Casa del Sorriso, questo ragazzo che aveva perso tutto potrà studiare al college ricostruendo il suo cammino. Dalla solitudine della strada a una vita di dignità e sogni" racconta Tosca Carrara in missione con CESVI in Zimbabwe.

RESTO > Un'installazione per l'Ucraina

Per il quarto anniversario dall'inizio del conflitto in Ucraina, CESVI ha presentato presso il Teatro Carcano di Milano, "RESTO", un'installazione artistica realizzata dall'artista Mariangela Bombardieri, a cura di Christian Gancitano. Il titolo dell'opera "RESTO" gioca sulla radice latina *restāre*: l'atto di rimanere, di non abbandonare le proprie radici, ma anche la forza di resistere. Attraverso un'esperienza immersiva, oggetti nati per distruggere, come mine antiuomo e caschi militari, subiscono una metamorfosi radicale. L'artista li ha trasformati in dispositivi narrativi, custodi di vita e dignità che restituiscono voce alle storie di chi, ogni giorno, convive con la minaccia invisibile delle mine. L'iniziativa è stata realizzata nell'ambito del progetto SAFE STEPS, sostenuto dalla Cooperazione Italiana, attraverso il quale CESVI insegna alle comunità di Kharkiv a riconoscere il pericolo per tornare a muoversi in sicurezza.



MYANMAR > emergenza educazione

Dal 2021 il Myanmar è travolto da una crisi umanitaria che vede 16,2 milioni di persone in stato di bisogno. L'istruzione è al collasso: un bambino su tre non frequenta la scuola a causa di scontri, povertà e del recente sisma del 2025. Senza scuola, i minori rischiano di essere vittime di sfruttamento e reclutamento forzato. In questo scenario, CESVI e l'Unione Europea intervengono con il progetto CO-LEARNS Plus nelle regioni di Magway e Sagaing. Grazie a 100 centri di apprendimento comunitari, oltre 12.000 bambini e adolescenti hanno ritrovato il diritto allo studio e un luogo sicuro in cui crescere, garantendo continuità educativa anche dove il sistema formale è interrotto.



BENVENUT NELLA CASA DEL SORRISO

Foto di Roger Lo Guarro



Cristina Parodi
Direttore editoriale

Pasquale, Mimmo, Salvatore, sono bambini e ragazzi che ho incontrato in Puglia, Campania e Sicilia, che vivono sulla loro pelle un'emergenza sociale, spesso nascosta, che però esiste anche nel nostro Paese. Nel Sud Italia un bambino su due è a rischio povertà o esclusione sociale. È un dato abnorme che non può lasciarci indifferenti, perché dietro a quella percentuale non ci sono numeri, ma i loro volti, le loro storie difficili e i sogni che rischiano di spegnersi troppo presto. In alcune aree di queste regioni essere bambini significa troppo spesso crescere in contesti segnati da fragilità economica, solitudine educativa e carenza di opportunità. E questa per me è un'urgenza morale prima ancora che un'emergenza sociale. Non possiamo accettare che il destino di un bambino sia deciso dalla condizione del quartiere in cui nasce. La povertà non è solo mancanza di reddito: è assenza di ascolto, di stimoli, di spazi sicuri in cui esprimersi. È sentirsi invisibili. Per questo realtà come le Case del Sorriso promosse da CESVI rappresentano molto più di un progetto: sono un motore potentissimo contro l'indifferenza. Aiutano questi ragazzi a trovare una strada evitando le scorciatoie della criminalità e il rischio di isolamento. Ho visitato questi spazi a Napoli, Bari e Siracusa, sono luoghi in cui i bambini possono tornare a sentirsi semplicemente tali e immaginarsi un futuro diverso. Qui trovano sostegno psicologico, attività educative, adulti presenti e capaci di accompagnarli. Io credo che offrire opportunità significhi restituire futuro. Significa dire a ogni bambino che non è solo e che la sua storia può cambiare. Che può e deve sognare in grande. Ecco perché da più di trent'anni sono vicina a CESVI e seguo con passione e impegno il programma Case del Sorriso. Perché investire sull'infanzia oggi è l'unico modo per costruire un domani più giusto per tutti.

Cooperando
178 | Aprile 2026

- 4 **NESSUN DESTINO È GIÀ SCRITTO: IL CORAGGIO DI RESTARE BAMBINI**
- 7 **CELEBRA LE TUE CERIMONIE CON IL CUORE**
- 8 **RESTITUIRE UN FUTURO ALL'INFANZIA, OVUNQUE SIA IN PERICOLO**
- 10 **GAZA: SARÒ ANCORA VIVO DOMANI?**
- 12 **FREDDO, MINE, SOLITUDINE: L'INVERNO DELL'UCRAINA**

NESSUN DESTINO È GIÀ SCRITTO: IL CORAGGIO DI RESTARE BAMBINI

Di Maura Brandoni Referente Casa del Sorriso Milano e progetti protezione infanzia

Foto di Roger Lo Guarro

Italia.

Oltre 1,3 milioni di minori in Italia vivono in povertà. Il programma Casa del Sorriso di CESVI apre finestre dove prima c'erano muri.



Quando pensiamo alla povertà o all'infanzia maltrattata o trascurata, lo sguardo vola spesso lontano, verso Paesi fragili di Africa, Asia o America Latina. Eppure, **la vulnerabilità abita anche nelle nostre città**, appena fuori dalla porta di casa. In Italia, **troppi bambini e adolescenti crescono in contesti di fragilità**, nel silenzio della trascuratezza. Vivono in famiglie che vorrebbero, ma non riescono a offrire la cura necessaria; in quartieri dove la povertà economica si trasforma in un futuro incerto. Dove l'unico esempio visibile è la strada e dove il diritto alla gioia sembra un privilegio per pochi. **In questi luoghi non manca solo il necessario: manca lo spazio per il gioco, per la scoperta, per il coraggio di sognare.**

Oggi, circa **1,3 milioni di minorenni** nel nostro Paese vivono in **povertà assoluta**; con un'incidenza molto più alta nel Mezzogiorno rispetto al Centro-Nord. Povertà assoluta significa **non avere il necessario per una vita dignitosa**: cibo adeguato, vestiti, libri, accesso allo sport,



la Casa del Sorriso di Milano

Nel 2026 aprirà le porte la quarta Casa del Sorriso di CESVI, a Milano. Il Programma Casa del Sorriso è già attivo nei quartieri di Dergano e Maciachini in collaborazione con le scuole del territorio.

Nel 2025 sono state supportate **circa 400 persone**, attraverso diverse attività come:



Laboratori psicomotricità e musicoterapia per bambini di 7/11 anni



Corsi di Yoga e Basket per ragazze/i di 15-17 anni coinvolti tramite "educativa di strada"



Laboratori di Rap e scrittura per ragazzi/e di 12-14 anni



Sportello di ascolto sicuro per bambini e ragazzi di 7-14 anni



Gruppi di parola per minori di 7-14 anni



Iniziative a sostegno di genitori e caregiver (colloqui, gruppi mamme e laboratori genitori-figli)

**Metodologia d'intervento in cui gli educatori incontrano i ragazzi nei loro luoghi di aggregazione spontanea per costruire relazioni di fiducia, prevenire il disagio e promuovere la cittadinanza attiva.*

Case del Sorriso in Italia

Il progetto si basa su 3 pilastri: **equità** (restituire opportunità negate), **protezione** (offrire spazi sicuri per crescere) e **consapevolezza** (riconoscere e rafforzare le potenzialità di ciascuno).

Il Programma Case del Sorriso è attivo a **Bari, Napoli, Siracusa e Milano** e lo scorso anno ha supportato oltre 2000 persone di cui 1384 minorenni attraverso:

**SPAZI
DI ASCOLTO SICURO**

**GRUPPI
DI PAROLA**

**SUPPORTO ALLA
GENITORIALITÀ**

**LABORATORI SPORTIVI,
CORPOREI, ARTISTICI**

alla cultura, alla salute. Significa crescere in case sovraffollate o non poter partecipare a una gita scolastica. **Significa iniziare la vita con un peso invisibile sulle spalle.**

Un bambino che cresce senza stimoli o in contesti di violenza interiorizza presto un messaggio doloroso: *"Il tuo futuro è già scritto, e non va lontano da qui"*. Senza qualcuno che mostri un'alternativa, la speranza diventa un lusso insostenibile.

È proprio in questo spazio, tra bisogno e possibilità, che entra in gioco il **Programma Case del Sorriso di CESVI**. Attivo dal 2021 a **Bari, Napoli, Siracusa e Milano**, il programma interviene dove le ferite sociali sono più profonde e dove la dispersione scolastica e l'emarginazione rischiano di spezzare i legami familiari.

Le Case del Sorriso non possono cancellare da sole le disuguaglianze del mondo, ma fanno qualcosa di straordinario: **aprono finestre dove prima c'erano muri**. Promuovono strade alternative fatte di ascolto, relazione e socialità, e **restituiscono ai bambini e ai loro genitori la dignità di essere visti e sostenuti**.

Milano è la città delle opportunità, ma non per tutti alla stessa velocità. Nei quartieri Dergano e Maciachini, dove l'edilizia popolare e le

sfide dell'integrazione si intrecciano, esiste una polarizzazione silenziosa che rischia di diventare strutturale. A pochi isolati di distanza, i bambini crescono in universi educativi opposti.

Dal 2024, in collaborazione con Fondazione Aquilone Onlus, CESVI ha portato il Programma Case del Sorriso anche qui. **La nuova sede di Milano**, che aprirà nei prossimi mesi, sarà molto più di una struttura: sarà un **porto sicuro**. Un luogo accogliente e protetto dove contrastare il maltrattamento e la trascuratezza attraverso **spazi di ascolto, percorsi di supporto alla genitorialità, laboratori espressivi, sport, psicomotricità e musicoterapia**.

L'emergenza infanzia esiste, ma esistono anche luoghi che scelgono di non arrendersi. **Le Case del Sorriso vivono di parole semplici ma potenti: sogno, cura, relazione**.

Sono spazi di "ben-essere" dove un bambino può finalmente posare il suo peso e tornare a fare il bambino. Dove una famiglia può trovare una mano tesa invece di un giudizio. Perché **siamo convinti che ogni vita meriti un orizzonte aperto e che ogni bambino abbia il diritto di immaginare, oggi, il grande adulto che diventerà domani**.

“
Un luogo
accogliente
e protetto dove
contrastare
il maltrattamento
e la trascuratezza
attraverso spazi
di ascolto,
percorsi di
supporto alla
genitorialità,
laboratori
espressivi, sport,
psicomotricità
e musicoterapia.



CELEBRA LE TUE CERIMONIE CON IL CUORE BOMBONIERE SOLIDALI

Di Rebecca Giraldi

Trasforma un momento speciale in aiuto concreto. La gioia di oggi diventa un ricordo per i tuoi cari e un futuro migliore per molti bambini nel mondo.

“**T**utto è curato, bello da vedere e, soprattutto, ha il valore in più di un aiuto concreto. Per noi questo fa la differenza.”
— Nicoletta e Marco

Scegliere le **Bomboniere Solidali CESVI** significa riempire di generosità un traguardo importante e trasformarlo in **sostegno reale** per chi ha più bisogno. Per **battesimo, comunione, cresima, laurea, matrimonio** e altre ricorrenze, puoi creare un coordinato su misura: **partecipazioni e inviti, scatoline portaconfetti con bigliettini e tag personalizzati, pergamene solidali** che raccontano il progetto sostenuto, fino alle **matite piantabili** per lasciare un segno che cresce nel tempo.

Ogni dettaglio è pensato per valorizzare la tua storia, così il tuo "grazie" diventa chiaro, bello e condivisibile con tutti gli invitati.

"Cercavamo un'idea semplice ma significativa. È un ricordo che parla d'amore anche oltre la festa, perché trasforma un momento speciale in un gesto che aiuta davvero. Le consigliamo di cuore."
Con le Bomboniere Solidali sostieni le **Case del Sorriso**, il programma di protezione dell'infanzia che accoglie orfani, bambini e ragazzi in difficoltà, donne e minori vittime di violenza o sfruttamento, offrendo cure, educazione e protezione perché possano vedere rispettati i loro diritti fondamentali e guardare al futuro con speranza.

Dalla scelta alla consegna, ti seguirò con cura, passo dopo passo, per tutte le informazioni sui prodotti e sul tuo ordine.

Festeggia con il cuore. Il tuo gesto diventa ricordo per chi ami e opportunità concreta per chi ne ha più bisogno. Sostenerci significa dare forma a un futuro più giusto.



LE BOMBONIERE SOLIDALI TRASFORMANO LA TUA CERIMONIA IN AIUTO CONCRETO.

Il tuo evento speciale diventa speranza e futuro migliore per i bambini di tutto il mondo.

Il tuo gesto sostiene le Case del Sorriso.

Scansiona il QR Code o vai su regalisolidali.cesvi.org/bomboniere-solidali.



RESTITUIRE UN FUTURO ALL'INFANZIA, OVUNQUE SIA IN PERICOLO

Di Sara Ruggeri

Dietro i numeri allarmanti che descrivono la condizione dell'infanzia oggi, ci sono i volti di milioni di bambini che lottano per il diritto più elementare: quello di essere protetti. **Conflitti, violenza e crisi climatiche minacciano il futuro di 30 milioni di minori** entro il 2030, e altri **40 milioni** sono **colpiti da malnutrizione acuta**. Questa vulnerabilità non conosce confini: si manifesta nelle zone di guerra come **nelle periferie italiane**, dove **un bambino su sette vive in povertà assoluta**, un isolamento che spesso apre la porta a maltrattamenti e abbandono.

In questo scenario, il **Programma Case del Sorriso di CESVI** oltre

a essere una risposta umanitaria, è anche una promessa di rinascita. Presenti in **Perù, Haiti, Brasile, Sudafrica, India, Zimbabwe e Italia**, le Case sono **ecosistemi educativi** e spazi sicuri dove la protezione si trasforma in **empowerment**. L'obiettivo è dare a ogni bambino e adolescente gli strumenti per smettere di essere vittima e **diventare artefice del proprio domani**.

Dalle case rifugio per giovanissime donne in Sudafrica e Perù, agli hub sociali nelle baraccopoli di Haiti e Brasile, fino all'accoglienza dei bambini di strada in Zimbabwe e alle comunità in India, il programma nel mondo risponde a bisogni vitali:

educazione e istruzione, nutrizione, cure mediche e igiene, supporto psicologico, gioco e svago.

In Italia, a **Bari, Milano, Napoli e Siracusa**, il modello si concentra sul **contrasto alla povertà educativa** e alla **trascuratezza emotiva**. Attraverso spazi di ascolto e percorsi personalizzati costruiti con le famiglie e le reti locali, le Case del Sorriso intercettano il disagio prima che diventi emergenza.

Sostenerle significa scegliere di non voltarsi dall'altra parte, trasformando contesti di marginalità in opportunità concrete di crescita, in ogni angolo del mondo.



BRASILE

Casa del sorriso di Rio de Janeiro

Un centro diurno per bambini e adolescenti che promuove attività ricreative ed educative, in un contesto degradato con l'obiettivo di rafforzare le competenze dei giovani.

Nel 2025 la Casa ha ospitato 356 bambini, bambine e ragazzi.



INDIA

Case del Sorriso in Tamil Nadu

Due centri residenziali per bambini e bambine vulnerabili. Le Case si occupano del benessere complessivo dei bambini (sostegno scolastico ed extrascolastiche, necessità primarie, supporto psicosociale)

Nel 2025 hanno coinvolto un totale di 559 tra bambini e bambine.



PERÙ

Casa del Sorriso di Lima

Offre protezione e supporto ad adolescenti e giovani donne vittime o a rischio di violenza e abuso. Il programma offre attività di sensibilizzazione e prevede inserimento nel mondo del lavoro.

Nel 2025 ha supportato 140 tra minorenni e giovani donne.



HAITI

Casa del Sorriso di Port-au-Prince

Offre a bambini e famiglie, servizi educativi, mensa scolastica, servizi ricreativi e un percorso di accompagnamento psicosociale.

Nel 2025 ha coinvolto un totale di 1.212 bambini.



SUDAFRICA

Casa del Sorriso di Philippi

Una casa rifugio per donne vittime di violenza domestica e abusi, che offre orientamento al lavoro, supporto alla prima infanzia e formazione genitoriale.

Nel 2025 la Casa ha ospitato 53 donne e 47 bambini.



ZIMBABWE

Casa del Sorriso di Harare

Un centro diurno di assistenza per bambini di strada che offre cure, cibo, servizi igienici, attività ricreative ed educative, oltre a garantire attività di consulenza, sensibilizzazione e ricongiungimento familiare.

Nel 2025 ha ospitato oltre 1.800 bambini e adolescenti.



ITALIA

NAPOLI, BARI, SIRACUSA. MILANO

Il programma in Italia contribuisce all'empowerment di minorenni e adulti in condizioni di vulnerabilità. Le Case del Sorriso sono spazi sicuri e centri di coordinamento di attività socioeducative.

Nel 2025 hanno supportato 1.384 minorenni.

GAZA: SARÒ ANCORA VIVO DOMANI?

Di Luca Sangalli,
Capo missione CESVI
in Palestina

Foto di Archivio CESVI

Gaza.

Tra macerie e fango, la Striscia di Gaza lotta per la sopravvivenza. CESVI è sul campo per garantire acqua, igiene e protezione ai più vulnerabili.

Acinque mesi dal cessate il fuoco, gli effetti della tregua stentano ancora a manifestarsi nella Striscia di Gaza. I bombardamenti aerei non sono mai cessati del tutto, le demolizioni sistematiche proseguono regolari e l'importazione dei materiali necessari alla bonifica e alla ricostruzione resta drasticamente limitata. Ero a Gaza nel momento in cui è stata annunciata la tregua: allora l'intera popolazione era ammassata in una minima frazione del territorio. **La mancanza di spazio e d'aria era quasi soffocante**, con tende di fortuna allestite in ogni angolo disponibile.

Conoscevo bene Gaza avendoci vissuto tra il 2020 e il 2021 e tornando spesso negli anni successivi. Ma quella di cinque mesi fa è stata la mia prima missione dall'inizio della guerra. Al rientro ho faticato a riconoscerla, a partire dai confini tra le cittadine ormai sepolti sotto tonnellate di macerie.

In questo scenario catastrofico, nonostante il dramma e le tragedie personali, lo staff palestinese di CESVI continua a lavorare ogni giorno per costruire, passo dopo passo, un'idea di futuro. Negli ultimi mesi il nostro intervento si è evoluto oltre la prima emergenza. Se all'inizio ci concentravamo sulla distribuzione d'acqua e sui bisogni sanitari essenziali, oggi operiamo con **programmi volti a garantire l'accesso all'acqua e all'igiene nel medio e lungo periodo attraverso soluzioni più sostenibili**. Ci occupiamo inoltre della gestione dei campi sfollati — dove risiede ancora la quasi totalità della popolazione — e dello **smaltimento dei rifiuti**, spesso accumulati pericolosamente a ridosso delle tende. Recentemente, **abbiamo attivato anche programmi di protezione per le categorie più vulnerabili**, come donne e bambini.

L'inverno ha aggravato una situazione già estrema. Durante le ondate di maltempo abbiamo

Le nostre attività a Gaza

Nonostante l'estrema instabilità operativa e le restrizioni ai movimenti, CESVI continua a operare focalizzandosi su tre ambiti: **acqua, igiene e gestione dei campi di sfollamento e protezione**.

ACQUA E IGIENE E GESTIONE DEI CAMPI

L'accesso all'acqua potabile resta la priorità assoluta per prevenire malattie e garantire la sopravvivenza.



85 metri cubici di acqua potabile distribuita ogni giorno in 28 campi sfollati



Riparazioni idrauliche in strutture sanitarie e installazione di latrine e serbatoi d'acqua



Raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi nei campi



10.000 sacchi di farina riutilizzati come barriere nelle aree esposte ad allagamenti



Programmi di supporto economico per piccoli lavori di manutenzione nei campi



Distribuzione di **kit per la riparazione** delle tende e **kit igienici**

ricevuto innumerevoli appelli dalle comunità con cui operiamo: una testimonianza del profondo legame di fiducia costruito nel tempo. I bisogni sono elementari e l'assistenza che siamo riusciti a fornire è stata spesso sorprendentemente creativa. Un caso emblematico è quello di un campo dove i **sacchi di farina, riempiti di sabbia, sono serviti per arginare canali di scolo** improvvisati e far defluire l'acqua durante le tempeste.

I gazawi sono maestri nell'arte di arrangiarsi con ciò che hanno; una resilienza forzata da decenni di guerre, blocchi e occupazione. Eppure, **il livello di violenza e sofferenza degli ultimi due anni e mezzo ha superato ogni immaginabile limite**. Nonostante la forza d'animo che traspare dai volti e dalle parole dei colleghi palestinesi, la pressione è enorme.

Oggi la grande incognita riguarda il futuro: cosa succederà? Le persone e le merci potranno finalmente circolare liberamente? Sono quesiti che molti si pongono nel privato, ma che spesso non trovano nemmeno il tempo di essere formulati. Perché a **Gaza, oggi, la domanda principale resta una sola: "Sarò ancora vivo domani mattina?"**.

Il nostro impegno per la protezione

Nelle comunità sfollate di Gaza City, Deir al-Balah e Khan Younis, CESVI promuove sessioni di sensibilizzazione pensate per accogliere e proteggere. Attraverso un approccio a misura di bambino e attento alla cultura locale, gli operatori offrono uno spazio di ascolto per il recupero psicosociale. Gli interventi guidano i partecipanti nel riconoscimento dei pericoli - come il rischio mine e gli ordigni inesplosi - e nella prevenzione di abusi e violenze, restituendo competenze vitali e strumenti di protezione a chi ha perso tutto



1.420 persone coinvolte (donne, bambini e bambine, ragazze, ragazzi e uomini)



40 sessioni formative su: educazione al rischio mine, igiene e salute, protezione da violenza e abusi



FREDDO, MINE, SOLITUDINE: L'INVERNO DELL'UCRAINA

Di Mattia Borelli

Foto di Archivio CESVI

Ucraina.

Tra gelo e mine, l'Ucraina affronta l'inverno più duro. CESVI resta al fianco di chi resiste, curando le ferite invisibili di una popolazione allo stremo.

Torno in Ucraina un anno e quattro mesi dopo la mia ultima missione nell'Est del Paese. **Un altro inverno è passato e la situazione è ancora più grave.** Ogni anno diciamo che il popolo ucraino sta vivendo il peggiore inverno, e purtroppo per una persona su tre questa è la realtà.

L'ultimo anno è stato il più letale per i civili dall'inizio del conflitto. Gli attacchi si sono intensificati, colpendo quotidianamente abitazioni e centrali elettriche. A causa dei bombardamenti e dell'occupazione, **l'Ucraina ha perso oltre metà della propria capacità energetica.** Milioni di persone trascorrono ore, a volte giorni, **senza luce, acqua calda e riscaldamento,** mentre le temperature scendono fino a -20°. Il freddo si somma alle sirene

che risuonano giorno e notte, alla paura, alla perdita dei propri cari.

È mattina presto, e nel corso dell'ultima notte (tra il 21 e 22 febbraio) un missile balistico ha colpito la periferia di Kiev. Qui incontriamo **Svetlana**, la cui casa, una piccola villetta alle porte di Kyiv, è stata colpita e distrutta da questo attacco, mentre dormivano. Mi racconta: **"Ogni notte andiamo a letto senza sapere se ci risveglieremo. Come si può vivere così?"**.

È la domanda che milioni di persone si pongono ogni sera. Dopo quattro anni di conflitto, scanditi dagli allarmi e dalle ore nei rifugi, **la popolazione è allo stremo, soprattutto nelle regioni vicine alla linea del fronte.**

“
In queste aree lo stress, la perdita della casa – distrutta o abbandonata in fretta per sfuggire ai combattimenti – e le privazioni incidono sulla salute mentale di chi ha deciso di restare

Qui **i bambini non frequentano la scuola da quasi sei anni**, prima per il COVID-19, poi per la guerra. **Le madri spesso crescono da sole i figli**, lontane dai padri che si trovano a combattere al fronte. **Gli anziani sono sempre più isolati.** Nei villaggi rurali mancano servizi essenziali, medicine, supporto psicologico e occasioni di socialità.

Nel distretto di Beretsyn raggiungiamo il villaggio di Keychivka, a oltre due ore da Kharkiv. Intorno, solo campi innevati e silenzio. Con me ci sono **Andrii e Alina, psicologo e assistente sociale, parte di una delle unità mobili di CESVI che ogni giorno raggiungono le comunità con bisogni psicosociali** più acuti nelle regioni di Kharkiv e Sumy, a poche decine di chilometri dalla linea di contatto. Qui i droni colpiscono case e infrastrutture energetiche; a volte la corrente manca per giorni e migliaia di persone restano al gelo.

In queste aree lo stress, la perdita della casa – distrutta o abbandonata in fretta per sfuggire ai combattimenti – e le privazioni aggravano **una vera crisi della salute mentale.** CESVI risponde con sessioni individuali e di gruppo, **attività di psicoeducazione per famiglie e anziani**, percorsi personalizzati di supporto.

Entriamo in un piccolo centro comunitario. Il contrasto con le strade deserte è forte: nella sala accanto una ventina di persone, anziani del villaggio o sfollati, bevono tè caldo e condividono dolci fatti in casa. Un uomo suona la fisarmonica. Oggi è previsto **un labora-**

torio di arteterapia. Andrii distribuisce fogli e pennarelli, Alina chiede di disegnare una valigia con ciò che si ha di più caro.

Lina mi mostra il suo disegno: fiori, piante e una famiglia. L'uomo è suo genero, soldato disperso da mesi; la donna è sua figlia, fuggita a Ovest con la nipotina. Le chiedo perché sia rimasta: "Questa è la mia casa. È dura, ma **grazie agli incontri di CESVI ho conosciuto persone nella mia stessa situazione. Insieme ci diamo forza.** È l'unica cosa che mi fa sentire meglio".

Ma vicino al fronte non c'è solo la paura degli attacchi. C'è un pericolo che resta anche quando le bombe smettono di cadere.

L'Ucraina è oggi il Paese più minato al mondo: milioni di ordigni contaminano un'area più vasta della Grecia. A Balakliya, occupata nei primi mesi di guerra e poi liberata, i campi intorno al centro abitato sono potenzialmente pieni di mine antiuomo. Piccoli cartelli rossi e nastri colorati sugli alberi segnalano le zone a rischio. **L'identificazione dei terreni contaminati è una delle attività portate avanti da CESVI.**

Qui incontriamo **Misha**, che nei mesi successivi alla liberazione è **rimasto gravemente ferito da una mina** mentre cercava del legname per riscaldare la propria casa, rimasta al freddo per la mancanza di corrente. **I medici non hanno potuto salvargli una gamba.** Racconta che, durante la ritirata, le mine venivano disseminate ovunque, persino nei giardini. Oggi Misha ha scelto di trasformare la propria esperienza in un impegno per gli altri: **sarà coinvolto da**





L'emergenza invisibile delle mine

In Ucraina la guerra c'è anche dove non si vede. Nel Paese infatti mine e ordigni inesplosi si nascondono nei campi e lungo le strade colpendo civili, bambini e agricoltori, e limitando fortemente la vita quotidiana.



Per scongiurare questa minaccia CESVI in partnership con MAG e UDA, opera negli Oblast di **Kharkiv** e **Sumy** con il progetto SAFE STEPS attraverso attività di **sminamento, sensibilizzazione e educazione** al rischio da ordigni esplosivi e attraverso attività di **supporto psicosociale** per le comunità colpite.

CESVI nelle attività di sensibilizzazione sui rischi degli ordigni inesplosi, portando la sua testimonianza nella comunità e mettendosi al servizio degli altri affinché tragedie come la sua non si ripetano.

Le mine purtroppo resteranno a lungo. Serviranno decenni per mettere in sicurezza il territorio. Per questo **CESVI lavora nelle aree rurali più esposte, identificando i terreni a rischio e realizzando attività di sensibilizzazione** sugli ordigni inesplosi, affinché le comunità sappiano riconoscere il pericolo e proteggersi.

Dall'inizio del conflitto **CESVI ha sostenuto in Ucraina oltre 180.000 persone**. Oggi, grazie al supporto della **Cooperazione Italiana** con i progetti SHIELD e SAFE STEPS, continua a operare nelle regioni più colpite, **al fianco di oltre 20.000 persone**.

La guerra si misura in attacchi e chilometri di fronte, ma anche in notti insonni, campi minati e ferite invisibili. **Restare accanto alle persone oggi significa sostenerle nel tempo necessario per ricostruire, fuori e dentro.**

“
La guerra si misura in attacchi e chilometri di fronte, ma anche in notti insonni, campi minati e ferite invisibili.

COME PUOI DONARE

C/C POSTALE
772244 oppure usa il bollettino allegato specificando la causale

C/C BANCARIO
CESVI ETS - Intesa Sanpaolo
IBAN: IT 49 H 03069 09606 100000000060

ONLINE
www.cesvi.org/dona-ora/

NUMERO VERDE 800.036.036

5X1000 - nella tua dichiarazione dei redditi indica il **CODICE FISCALE 9500 873 0160**
Per informazioni scrivi a donatori@cesvi.org

FESTEGGIA E SCEGLI SOLIDALE
su regalisolidali.cesvi.org

FAI UN LASCITO TESTAMENTARIO
Per saperne di più contatta Sara Pellegatta
347 3642778 - sarapellegatta@cesvi.org

Infanzia ai margini

Roberto Vignola
Vice Direttore Generale CESVI



C'è un filo sottile che lega un bambino che cresce in una periferia italiana e uno che vive in strada in Zimbabwe o in una favela brasiliana. Le condizioni materiali e il benessere dei Paesi sono incomparabili. Eppure, la fragilità che colpisce questi bambini ha la stessa radice: l'esclusione dai diritti fondamentali.

Negli ultimi anni questo rischio è aumentato. Povertà, fame e guerre si sono moltiplicate, e con esse il numero di bambini che crescono tra deprivazioni, sfollamenti e paura. Oggi quasi due miliardi di minori vivono in Paesi colpiti da conflitti armati e oltre 473 milioni vivono vicino a zone di combattimento. A questo si aggiunge la malnutrizione: ogni anno circa 5 milioni di bambini muoiono prima di compiere cinque anni. Ma non serve andare lontano per capire quanto l'infanzia sia diventata un terreno di disuguaglianza. Anche in Italia oltre 1,3 milioni di bambini vivono in povertà assoluta. Qui cambiano i contesti, ma resta la stessa domanda: quanto vale davvero un bambino nelle priorità delle nostre società?

Nella mia vita ho incontrato tanti bambini in luoghi molto diversi: dalle periferie italiane, alle strade polverose della Palestina. E ogni volta ho visto la stessa cosa: quando un bambino non ha accesso alla sicurezza, a una scuola di qualità, a cure adeguate o a relazioni familiari stabili, il suo orizzonte si restringe. Non perde soltanto opportunità materiali: perde la possibilità di immaginare un futuro diverso. È questo il punto che più mi spaventa: il rischio che la povertà diventi una condizione ereditaria, e che l'infanzia smetta di essere il tempo delle possibilità, per trasformarsi nel luogo in cui le disuguaglianze si consolidano.

Per questo proteggere l'infanzia significa guardare in anticipo la direzione che sta prendendo il mondo. E significa anche scegliere da che parte stare per interrompere questo meccanismo di negazione dei diritti. Vuol dire costruire spazi di protezione e luoghi come le Case del Sorriso in cui i bambini possano sentirsi riconosciuti e accompagnati nei loro diritti e nelle loro aspirazioni.

Perché ogni bambino, ovunque nasca, dovrebbe avere il diritto di crescere sentendosi parte del mondo e non ai suoi margini.

Direttore responsabile: Simona Denti - Direttore editoriale: Cristina Parodi - Coordinamento: Sara Ruggeri - CESVI Fondazione - ETS, via Broseta 68/a - 24128 Bergamo - tel. 035.2058058 fax 035.260958 cooperando@cesvi.org. Cooperando 177 è stato inviato a 24.298 donatori. Abbonamento annuo: 15,00 €, gratuito per i sostenitori. Ideazione grafica: Mind In - Realizzazione grafica: Francesco Lo Nigro - Stampa: Graphicscalve S.p.A, Seriate BG - Autorizzazione: Tribunale di Bergamo n. 21 del 15.4.1986 - Iscrizione ROC n. 3457 - CESVI protegge i tuoi dati. Per saperne di più: <https://www.cesvi.org/note-sulla-privacy/cesvi-protette-i-tuoi-dati/> Editore: CESVI Fondazione - ETS, iscritta al RUNTS in data 16/02/2024 (rep. n. 129104 - c.f. 95008730160) alla sezione g) "altri enti del terzo settore- Consiglio d'amministrazione: Ilaria Dallatana (Presidente), Maria Berrini, Tommaso Fumagalli, Vittorio Meloni, Massimo Olivotti, Gianluigi Pellegrini, Gloria Zavatta - Organo di controllo: Dino Pozzato (Presidente), Paolo Cattini, Alberto Finazzi, Ahmed Laroussi (membro supplente), Federico Russo (membro supplente) - Assemblea dei Fondatori: Walter Arcari, Gianluca Belotti, Maria Luisa Bruzzolo, Paolo Walter Caroli, Maurizio Carrara, Roberto Caselli, Gabriella (Lella) Costa, Piersilvio Fagiano, Tommaso Fumagalli, Mario Mazzola, Gianangelo Milesi, Roberto Moretti, Massimo Olivotti, Ferdinando Pagnoncelli, Gianluigi Pellegrini, Stefano Piziali, Dino Pozzato, Sergio Vicario, Gloria Zavatta - Assemblea dei membri ad honorem: Maria Berrini, Silvia Bignamini, Cristina Bombassei, Barbara Carsana, Filippo Cavalli, Ilaria Dallatana, Francesca D'Angelo, Chiara Ferrari, Massimo La Rosa, Gianvito Martino, Vittorio Meloni, Cristina Parodi, Giulia Pessina, Gigi Riva, Debora Rosciani, Rossella Sobrero, Giulio Terzi di Sant'Agata, Laura Viganò, Riccarda Zezza - Direttore Generale: Stefano Piziali - Presidente onorario: Maurizio Carrara. Foto di copertina: Roger Lo Guarro. Questo numero di Cooperando è stato chiuso nel mese di novembre. Informazioni e dati risalgono quindi a questa data.

Seguici anche su

CESVI è il membro italiano della rete europea Alliance 2015

DAI UN TETTO ALLA SPERANZA COL TUO

5x1000

Il tuo 5x1000 a CESVI protegge
migliaia di bambini nel mondo accolti
nelle Case del Sorriso.

cesvi.org/5x1000

Nella tua dichiarazione
dei redditi inserisci il
Codice Fiscale CESVI

95008730160